

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (2A):

di Adriano Poli

1) CHI È UN FILOSOFO?

2) COSA DEVE FARE?

3) QUALI SCOPI E OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE?

Filosofo: chi si dedica ai problemi della filosofia; studioso di filosofia; cultore di tutto ciò che è filosofico.

1) È colui che, dopo aver letto, studiato, analizzato tutto o perlomeno molto su quanto hanno scritto e detto nei secoli i filosofi, sociologi, letterati, economisti, scienziati, giuristi, politologi, teologi (che di certo sono i filosofi religiosi, aiutati nel loro dire dalle "certezze" trascendentali rivelate da Dio), cerca col ragionamento, essenzialmente, *di dare delle risposte e proposte sul vivere*; in quanto sulle domande del nostro esistere e finire, nessuno meglio di Gesù Cristo lo ha fatto e potrà farlo, e se qualcuno tenta di dare loro una risposta umana *terrena* perde il suo tempo, più in là di quanto ci hanno lasciato Socrate, Platone e Aristotele, e alcuni umanisti sui diritti originari (e doveri) dell'essere umano, non si può andare; il resto, in seguito, è stato solo ripetizione, seppur affinata.

È colui che pensa, che ricerca per sé e per gli altri le risoluzioni politiche e le mediazioni coi poteri forti per una vita più umana e degna di essere vissuta anche per i deboli e non protetti, e per questo è spesso preso in giro e denigrato, e se non si allinea in cambio di una poltrona, è definito utopista sognatore o peggio populista, non ci sai fare non sei politico, al massimo tollerato, dalle corporazioni dei privilegi, in specie dai politici, usi al prammatico, ritenendosi unici detentori della verità, sul come gestire e governare la massa amorfa del popolo (dalla culla alla bara), per il loro esclusivo tornaconto e in con-sociazione con tutte le lobby.

2) Lottare sempre e comunque per il riscatto dell'uomo in quanto tale, anche se di frequente scontrandosi coi mulini a vento o contro le palle di gomma miste ad acciaio inox dei sordi e ciechi dai soldi e potere, cercando di calmare la cattiveria, malvagità e crudeltà dello spietato Homo lupus.

Indagare, analizzare i fatti, eseguire dei sondaggi su tutto e su tutti, per dare consigli e formulare soluzioni di buon senso e logica sui problemi del vivere, per i singoli e per la società; per predisporre e presentare delle proposte, idonee alla sensibilità dei politici, e da trasformare in leggi per il bene comune e la miglior gestione della cosa pubblica.

3) **RAMMENTARE** sempre a tutti i politici e a tutti i giudici che esistiamo, di *far funzionare la Giustizia*, che siamo esseri umani e non carne da macello, e che dopo essersi riempite le loro tasche e portafogli, pure per le future loro generazioni; magari aver intrallazzato, *o più grave colluso*, rubato, dato e preso tangenti *o non applicato le leggi, assolto i colpevoli e condannato i colpiti e danneggiati*, di sapere ascoltare l'urlo di dolore della maggioranza sempre più povera e vedere le sofferenze degli'innocenti schiacciati da prepotenze e abusi.

4) **RACCOMANDARE** ai notai di *non redigere*, sia atti testamentari e di compra-vendita tra parenti se non con la presentazione dello Stato di Famiglia e Carte d'Identità per evitare false firme e/o vendite fasulle, sia statuti societari senza l'esistenza di atti di proprietà o affitto della sede della Società, per evitare le truffe delle scatole cinesi e/o delle appropriazioni indebite e sottrazioni di cose comuni.

5) **RICORDARE** agli avvocati che il loro primo dovere è quello di riappacificare le parti, facendo pure pagare le parcelle di spada ma cercando il bene dei contendenti, la transazione bonaria e risolutiva con gli altri avvocati, senza ricorrere ad artifici pseudo legali per prolungare sine die le procedure giudiziarie, evitando scambi di favori, d'intrallazzare e colludere tra di loro o peggio coi giudici.

6) **RIMEMBRARE** ai sacerdoti, tutti, dai vescovi al Papa, di parlare, denunciare pubblicamente le corporazioni per i troppi soprusi e arricchimenti, assumere le loro responsabilità evangeliche e i conseguenti rischi e sacrifici, di ritrovare la forza di agire come novelli Fra' Cristoforo di manzoniana memoria, San Francesco, Sant'Antonio, Rosmini, e Savonarola (... col bastone), di ritornare tra la gente, di tenere d'acconto le proprie pecorelle *che, da tempo, se ne stanno andando*, di ascoltarne i bisogni, i tormenti, pure corporali e terreni, consolare, consigliare, riconciliare.

Pilato se ne lavò le mani del Giusto, abbandonandolo ai malvagi, non per vigliaccheria ma perché il fatto non era di sua competenza, mentre la carità, l'aiuto e l'amore per il prossimo sono un obbligo inderogabile per i chiamati da Dio.

7) **RAMMENTARE** ai giornalisti di non essere asserviti ai potenti, di descrivere la realtà dei fatti e misfatti, di essere al servizio della collettività attraverso il loro compito di vero controllo, critica, proposta e sprone nei confronti dei poteri.